



Spider-Man: Homecoming (2017)

Un film di scrittura indubbiamente riuscito e divertente grazie ad un ottimo lavoro sui tempi comici.

Un film di Jon Watts con Tom Holland, Marisa Tomei, Zendaya, Robert Downey Jr., Michael Keaton. Genere Fantastico durata 133 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: lunedì 5 agosto 2024

Un anno della vita scolastica alle superiori di Peter Parker, già morso da un ragno radioattivo, in procinto di diventare un supereroe.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Peter Parker non riesce a scrollarsi di dosso quanto sia stata incredibile la sua esperienza con gli Avengers in "Captain America: Civil War", l'aver conosciuto Tony Stark e avere mantenuto con lui un rapporto speciale, tanto da avere un contatto diretto attraverso il suo assistente Happy Hogan e da aver ricevuto in dono un super-costume. Peter è così innamorato dell'idea di diventare un Avenger da lasciar scivolare in secondo piano anche la ragazza che gli fa battere il cuore, la bella Liz, per andare dietro ai criminali e mostrarsi pronto per la posizione in squadra. Le cose però non vanno come previsto, perché il suo avversario, l'Avvoltoio, una squadra ce l'ha e opera in modo organizzato e all'occorrenza spietato, motivato dalla rabbia per un grande e onesto affare che proprio gli Avengers gli hanno "sottratto".

L'entusiasmo di Peter Parker per il suo ruolo da Spider-Man è contagioso grazie sia al trasporto di Tom Holland, sia al contrasto tra la sua vita in costume e la routine scolastica, ma la mania di crescere porta spesso a commettere degli errori.

Una morale semplice, che ha però il pregio di riportare con i piedi per terra il Marvel Cinematic Universe dove tra dèi, re, androidi e avventurieri dello spazio si scivola di film in film nel più puro escapismo.

Jon Watts regista e sceneggiatore (insieme ad altri sei scrittori accreditati), guarda dichiaratamente alle commedie liceali anni 80 di John Hughes, e l'Homecoming è infatti una festa americana che, nella sua declinazione scolastica, celebra il ritorno, per esempio, da una trasferta sportiva. In questo caso si tratta di un decathlon culturale cui partecipa una squadra della scuola di Peter, che dal Queens viaggia fino a Washington. Al calendario scolastico, con feste, lezioni e gite, si alternano e a volte si sovrappongono le sue avventure da Spider-Man, che prendono una piega pericolosa quando il giovane eroe si imbatte in alcuni ladri dotati di tecnologia aliena. Cercando di risalire alla fonte e fermare il problema finisce dritto tra gli artigli dell'Avvoltoio, interpretato da Michael Keaton. Un cattivo tra i più riusciti visti finora nei film Marvel, anche se non arriva alla grandezza del Dr. Octopus di "Spider-Man 2", perché la trama deve coprire troppe situazioni e scene d'azione e non gli dà modo di essere approfondito a dovere. Ciò nonostante è facile simpatizzare con le ragioni per cui si è dato al crimine e lo stesso vale per i suoi aiutanti, solo abbozzati nella personalità ma che si sono trovati ingiustamente disoccupati da un giorno all'altro.

Watts ha fatto poi l'impossibile per mettere Spider-Man in situazioni in cui non l'abbiamo mai visto, evitando categoricamente i grattacieli di Manhattan e facendolo correre tra i parchi e le villette dei sobborghi, oppure costringendolo a scalare una struttura solitaria come l'obelisco di Washington, o ancora facendolo combattere su una grande traghetti in mezzo al mare o addirittura ad alta quota, su un aereo il cui sistema di camuffamento, durante lo scontro, sembra il dancefloor di una disco anni 80. Soprattutto però 'Spider-Man: Homecoming', come tipico dei titoli Marvel-Disney, è un film di scrittura che all'azione fonde e spesso preferisce la commedia, e anche qui Watts fa un ottimo lavoro sui tempi comici e la direzione dei giovani attori. Oltre a Tom Holland abbiamo Jacob Batalon nei panni di Ned, l'amico nerd, Laura Harrier in quelli di Liz e Zendaya nelle vesti trasandate dell'eccentrica e intelligente

Michelle, che ha alcune delle battute più divertenti. Ovviamente poi Robert Downey Jr. è assoluto mattatore, con l'istrionismo e l'energia che hanno fatto di Tony Stark uno dei personaggi cinematografici più amati dell'ultimo decennio. Un po' sacrificata invece Marisa Tomei nei panni di Zia May, ma il finale promette di darle un ruolo più attivo nei prossimi film.

Tutto questo fa di 'Spider-Man: Homecoming' un film indubbiamente riuscito, divertente e capace di dare un senso al terzo rilancio del personaggio, dove l'unica nota che lascia un retrogusto spiacevole è il legame con il resto del Marvel Universe. Per quanto sia bene integrata, la fascinazione per gli Avengers finisce per sembrare una sorta di spot per gli altri film Marvel. Inoltre dare a Spider-Man un costume con tanto di intelligenza artificiale e infiniti gadget è da una parte un modo per rinfrescare il personaggio, dall'altra porta via però tempo prezioso, che avrebbe potuto valorizzare il cuore umano della vicenda. Comunque poco male: ci saranno altri film con meno personaggi da introdurre e più tempo per approfondire, inoltre il finale evita uno dei difetti di molti Marvel movies e la scena dopo i titoli di coda (sulla musica dei Ramones) gioca di autoironia, strappando un'ultima risata prima che si alzino le luci.